



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



INTEGRAZIONI ALLE “NOTE SULLA STRUTTURA E GLI ELEMENTI
DELLE RELAZIONI ANNUALI DI ESECUZIONE (RAE) AI SENSI
DELL’ART. 82 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005”

Aprile 2011

L’AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI



Documento prodotto nell'ambito della Rete Rurale Nazionale

Task Force Monitoraggio e Valutazione

Autori: Michela Ascani, Vincenzo Carè, Mena Izzi, Stanislao Lepri, Francesco Piras, Alberto Sturla, Francesca Varia.

Impaginazione: Mario Cariello, Noemi Serafini

Indice

PREMESSA.....	4
1.SINTESI DELLE OSSERVAZIONI SULLE RAE 2009 E SUGGERIMENTI PER LA REDAZIONE DELLE RAE 2010	5
1.1. VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA A), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005)	5
1.1.1. Osservazioni comunitarie sul capitolo 1 delle RAE 2009	6
1.1.2. Suggerimenti per la stesura delle RAE 2010.....	7
1.2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI.....	18
1.2.1. Osservazioni comunitarie sul capitolo 2 delle RAE 2009.....	18
1.2.2. Suggerimenti per la stesura delle RAE 2010.....	19
1.2.3. Principali osservazioni sulle tabelle degli indicatori (QCMV)	21
1.3. ATTUAZIONE FINANZIARIA	22
1.4. RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE.....	22
1.5. QUALITÀ ED EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE.....	25
1.6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ	25
1.7. RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI.....	26

Premessa

La redazione della relazione annuale di esecuzione (RAE) rappresenta uno dei principali adempimenti a cui sono chiamate le Autorità di Gestione (AdG), per assicurare la sorveglianza ed il monitoraggio dei programmi di sviluppo rurale. Si tratta di un documento di grande valenza, in quanto fornisce, con cadenza annuale, una informazione completa sullo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale dei programmi.

Proprio per questo, la Rete Rurale Nazionale (RRN) ha svolto una serie di attività di supporto alle amministrazioni regionali impegnate nella redazione delle relazioni e, più in generale, nelle attività di monitoraggio e valutazione dei Psr. Queste attività sono culminate, nell'aprile 2010, con la diffusione delle "Note sulla struttura e gli elementi delle Relazioni Annuali di Esecuzione (RAE) ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (CE) n. 1698/2005" (di seguito *note orientative*) che, in particolare, sono state utilizzate per la preparazione delle relazioni relative all'anno 2009.

Il presente documento rappresenta un aggiornamento ed una integrazione rispetto alle *note orientative*, che rimangono valide nella loro struttura ed articolazione, derivante dal disposto regolamentare. Nello specifico, sempre nell'ottica di fornire un supporto alle amministrazioni impegnate nella preparazione delle RAE 2010¹, è stata effettuata una raccolta e lettura sistematica delle osservazioni formulate dalla Commissione sulle RAE 2009, allo scopo di identificare gli aspetti da migliorare e formulare dei suggerimenti, e sono stati effettuati alcuni approfondimenti e aggiornamenti sugli aspetti oggetto di evoluzione, come ad esempio la variazione delle condizioni generali di applicazione dei programmi. Considerati anche i progressi osservati nel 2010 sull'attuazione dei programmi, sono stati inoltre formulati alcuni suggerimenti aggiuntivi, per esempio per la descrizione degli interventi Leader o sulle operazioni introdotte a seguito del cosiddetto *health check* della PAC.

Prima di passare alla trattazione dei punti specifici sopra evidenziati, occorre però richiamare l'attenzione su due aspetti di carattere generale. Un primo aspetto è relativo alla valenza di questo documento, che non ha alcun carattere di tipo prescrittivo o vincolante per la stesura delle RAE. Ogni AdG deciderà quindi se e quanto utilizzare i suggerimenti qui formulati, comunque nel rispetto di quanto previsto dal regolamento, in funzione delle particolarità del proprio programma e delle competenze in materia di sviluppo rurale, che individuano nell'AdG il responsabile delle attività di sorveglianza e valutazione degli interventi.

Un secondo aspetto riguarda l'impostazione e le finalità della RAE. Come accennato in precedenza, la relazione annuale è destinata non solo agli "addetti ai lavori" ma anche alle organizzazioni, alle parti sociali e più in generale al grande pubblico. La relazione dovrebbe essere, quindi, quanto più possibile semplice e comprensibile a tutti. In effetti, nonostante siano stati fatti degli sforzi in tal senso e nonostante la presenza di programmi sempre più complessi e requisiti informativi sempre più articolati, sembra opportuno richiamare nuovamente l'attenzione delle AdG² su questo aspetto, valorizzandone il ruolo e favorendo una discussione attiva sui suoi contenuti, in occasione dei comitati di sorveglianza.

¹ Da terminare e trasmettere ufficialmente alla Commissione europea entro il 30 giugno 2011

² Come peraltro fatto dai servizi comunitari in occasione delle osservazioni sulle RAE 2009

1. Sintesi delle osservazioni sulle RAE 2009 e suggerimenti per la redazione delle RAE 2010

L'articolo 82 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 prevede che la relazione annuale sia esaminata ed approvata dal comitato di sorveglianza e quindi trasmessa ufficialmente alla Commissione. La trasmissione alla Commissione avviene utilizzando il sistema informativo SFC e deve essere effettuata entro il 30 giugno di ogni anno.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali criticità e delle osservazioni riscontrate dai servizi della Commissione nelle RAE 2009 e si propongono delle indicazioni per la RAE 2010.

1.1. Variazioni delle condizioni generali (articolo 82, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Il primo aspetto da prendere in considerazione per la stesura della RAE è rappresentato dalle cosiddette variazioni delle condizioni generali. Come peraltro indicato nelle *note orientative*, per variazioni generali si intende qualsiasi variazione che ha un impatto diretto sull'attuazione del programma (in particolare modifiche alla legislazione o sviluppi socio economici inattesi) e qualsiasi modifica della politica comunitaria o nazionale che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari.

Si tratta quindi di un paragrafo importante, che permette di capire quali fattori esogeni (ivi compresi quelli imprevisi) hanno influenzato l'attuazione del programma. Per suggerimenti o orientamenti su come compilare questa sezione, si rimanda al relativo capitolo delle *note orientative* (capitolo 1, pagine 8-13).

Di seguito è riportata una sintesi delle osservazioni formulate dai servizi comunitari sulle RAE 2009 e un elenco orientativo, e non esaustivo, dei principali sviluppi socio economici e normativi avvenuti nel 2010, che potrebbero avere delle conseguenze sull'attuazione dei PSR.

1.1.1. Osservazioni comunitarie sul capitolo 1 delle RAE 2009

Per le RAE 2009, la Commissione ha formulato varie osservazioni, sintetizzate nella tabella seguente.

Tabella 2 – RAE 2009, sintesi delle osservazioni comunitarie sul capitolo 1

Conseguenze delle variazioni del contesto sull'applicazione dei programmi	<p><i>Un primo aspetto riguarda la necessità di mettere in evidenza le conseguenze sull'applicazione dei programmi. In alcuni casi infatti le RAE contenevano un semplice elenco delle modifiche, senza alcun tipo di approfondimento sulle conseguenze effettive o potenziali sull'attuazione del PSR e sugli eventuali correttivi adottati.</i></p> <p><i>Si riporta un elenco di tematiche per le quali è stato chiesto un approfondimento:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Modifiche normative nel settore ambientale (per esempio direttiva nitrati, direttiva acque e direttive Natura 2000) e conseguenze in termini di variazione della condizionalità/baseline per le misure agroambientali e/o per la misura 213.</i>- <i>Modifiche intervenute in merito all'applicazione delle politiche di mercato comunitarie (per esempio OCM vino e ortofrutta) e conseguenze sul programma anche in termini di demarcazione degli interventi.</i>
Qualità e quantità delle informazioni	<p><i>Sono state formulate delle osservazioni su due aspetti principali, apparentemente in contraddizione ma, in realtà, entrambi finalizzati a garantire la sinteticità, completezza e chiarezza del capitolo:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Per una serie di relazioni è stato chiesto una maggiore sintesi delle variazioni con impatto marginale sul programma. In qualche caso, addirittura, è stato chiesto di eliminare le parti da cui non si evinceva nessuna sostanziale modifica del contesto (mera ripetizione del capitolo 3 dei PSR), oppure di omettere l'aggiornamento di indicatori, dati, ecc. che non fossero riferiti all'anno oggetto della relazione.</i>- <i>Per altre relazioni è stato chiesto di approfondire alcuni temi specifici, trattati in modo insufficiente o nullo, che potevano avere un impatto sostanziale sulle misure (per esempio, entrata in vigore dei piani regionali di tutela delle acque). In altri casi ancora, è stato chiesto di integrare il testo con informazioni attinenti all'intero contesto socioeconomico e non solo alla componente agricola</i>

1.1.2. Suggerimenti per la stesura delle RAE 2010

Per la redazione delle RAE 2010, si ritiene utile formulare alcuni suggerimenti, che tengono conto dell'evoluzione delle condizioni generali e delle politiche che hanno un impatto sui PSR. Per una maggiore chiarezza, si è tentato di seguire nella misura del possibile la struttura dei capitoli/paragrafi delle *note orientative*.

VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI

a) Il contesto socio-economico e le sue variazioni

Per l'impostazione di questo paragrafo, si rimanda a quanto suggerito nelle *note orientative*. Per quanto concerne il 2010, sarebbe comunque opportuno fornire un aggiornamento relativo all'evoluzione e alle conseguenze della crisi economica e finanziaria, comprensiva delle ricadute sul settore agricolo ed eventuali conseguenze sull'implementazione del programma.

A questo proposito, si segnalano, a titolo di esempio, fattori quali la stretta creditizia e il progressivo incremento dei costi di produzione, che potrebbero avere impatti significativi sull'attuazione degli interventi ad investimento.

b) Lo scenario ambientale

Natura 2000

Ad ottobre 2010, le Regioni italiane avevano individuato 2269 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 600 Zone di Protezione Speciale (ZPS), per una superficie complessiva pari ad oltre 62.000 chilometri quadrati (20,6% sup. nazionale).³

Come indicato nelle *note orientative*, la normativa nazionale concernente l'applicazione della direttiva Natura 2000 è rappresentata dal DM Ambiente 3 settembre 2002 "linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" e dal DM Ambiente n. 184 del 17 ottobre 2007 "Criteri Minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)". Nel 2010, inoltre, è stato adottato il DM Ambiente 2 agosto 2010, contenente l'elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per ciascuna delle tre regioni biogeografiche presenti in Italia.

A questo proposito è opportuno ricordare che la direttiva habitat prevede, ai fini della costituzione della Rete Natura 2000, i seguenti passaggi: a) individuazione da parte delle autorità nazionali dei Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) e trasmissione dei relativi elenchi alla Commissione, b) adozione delle liste dei SIC da parte della Commissione e relativo recepimento da parte delle autorità nazionali, c) designazione delle ZSC, dotate di adeguate misure di conservazione, da parte della autorità nazionali competenti.

³http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=Rete_Natura_2000.html&lang=it

Per la redazione di questa sezione delle RAE 2010, le AdG dovrebbero fornire informazioni sullo stato di attuazione della direttiva nel territorio regionale, concentrandosi su aspetti quali:

- l'eventuale proposizione/designazione di nuovi siti della Rete Natura 2000,
- l'adozione da parte delle autorità competenti dei piani di gestione o delle misure di conservazione o la modifica/integrazione delle stesse,
- le conseguenze eventuali sull'applicazione del PSR, in particolare per quello che riguarda le misure dell'asse 2, come ad esempio la misura agro ambientale o la misura 213.

Soprattutto nel caso delle regioni che prevedono misure per la redazione dei piani di gestione, si suggerisce di indicare (in questo capitolo o nel capitolo pertinente) lo stato di avanzamento della definizione dei piani, le prospettive, previsioni, ecc..

Direttiva nitrati

Per quanto riguarda la normativa di recepimento nazionale della direttiva nitrati, si rimanda integralmente alle *note orientative*.

Nel corso del 2010, sono proseguite le attività per la definizione della richiesta di deroga alla Commissione Europea, secondo il paragrafo 2 dell'allegato 3 della direttiva 91/676/CEE, relativamente alle Regioni del bacino friulano, veneto e padano e per la modifica del decreto "effluenti". Il 6 maggio 2010 la Conferenza Stato-Regioni ha inoltre approvato il Piano strategico nazionale nitrati, documento di carattere nazionale che fornisce un supporto alla corretta applicazione della direttiva.

Gli aspetti su cui concentrarsi per la redazione della RAE 2010 sono pressappoco gli stessi indicati nelle *note orientative*, ovvero: eventuale designazione di nuove zone vulnerabili da nitrati, stato di attuazione/revisione del piano d'azione, eventuali informazioni aggiuntive sui territori interessati e, soprattutto, descrizione delle conseguenze delle variazioni sull'applicazione del PSR (compresa l'eventuale introduzione di misure/azioni o bandi ad hoc).

Direttiva Quadro Acque (DQA)

La direttiva 2000/60/CE è stata recepita in Italia con il Decreto legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale". Il decreto ha istituito 8 distretti idrografici.

Il 24 febbraio 2010, dopo il completamento della fase di consultazione e partecipazione pubblica, sono stati adottati i piani di gestione dei bacini idrografici per sei degli otto distretti individuati: Distretto Padano, Distretto delle Alpi Orientali, Distretto dell'Appennino Settentrionale, Distretto idrografico pilota del Serchio, Distretto dell'Appennino Centrale e Distretto dell'Appennino meridionale. Per i restanti distretti di Sicilia e Sardegna si è provveduto a livello regionale⁴. Di seguito si riporta una tabella di sintesi indicante, per ogni distretto, i bacini idrografici, le regioni interessate, il comitato responsabile e la data di adozione del piano di gestione.

⁴ Fonte MATTM

Distretto idrografico	Bacini idrografici compresi	Regioni comprese	Comitato istituzionale dell'autorità di Bacino	data di adozione del Piano di gestione
Alpi orientali	Adige*, Alto adriatico*, Lemene**, Fissaro Tartaro Canalbianco**, Bacini regionali del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia***, Bacino scolante nella Laguna di Venezia ex lege 29 novembre 1984 n.798	Prov. Trento Prov. Bolzano Veneto Friuli Venezia Giulia	dell'Adige e dei fiumi dell'Alto Adriatico	24.02.2010
Padano	Bacino del Po*	Piemonte Lombardia Valle d'Aosta Liguria Emilia Romagna Toscana Veneto	del fiume Po	24.02.2010
Appennino settentrionale	Arno*; Magra**; Fiora**; Conca Marecchia**; Bacini della Liguria***; Bacini della Toscana***; Fiumi uniti: Montone, Ronco, Savio, Rubicone e Uso***; Foglia, Arzilla, Metauro, Cesano, Misa, Esimo, Musone e altri bacini minori***; Lamone***; Bacini minori afferenti alla costa Romagnola***	Liguria Emilia Romagna Toscana Marche Umbria Lazio	del fiume Arno	24.02.2010
Serchio	Bacino del Serchio	Toscana	pilota del fiume Serchio	24.02.2010 (GU n.66 del 20.03.10)
Appennino centrale	Tevere*, Tronto**, Sangro**; Bacini dell'Abruzzo***; Bacini del Lazio***; Potenza, Chienti, Tenna, Ete, Aso, Menocchia, Tesino e bacini minori della Marche***	Abruzzo Lazio Marche Emilia Romagna Toscana Molise Umbria	del fiume Tevere	24.02.2010
Appennino meridionale	Liri Garigliano*, Volturno*, Sele**, Sinni e Noce**, Bradano**, Saccione, Fortore e Biferno**, Ofanto**, Lao**, Trigno**, Bacini della Campania***; Bacini della Puglia***; Bacini della Basilicata***; Bacini della Calabria***; Bacini del Molise***	Basilicata Campania Calabria Puglia Lazio Abruzzo Molise	dei fiumi Liri Garigliano e Volturno	GU n.55 del 08.03.2010
Sardegna	Bacini della Sardegna***	Sardegna	regionale della Sardegna	25.02.2010 1° aggiornamento: 3.06.2010
Sicilia	Bacini della Sicilia***	Sicilia	regionale della Sicilia	27.11.2009

* già bacino idrografico nazionale ai sensi della legge 183/89
** già bacino interregionale ai sensi della legge 183/89
*** già bacino regionale ai sensi della legge 183/89
° ad esclusione della parte di bacino svizzera

Fonte: MATTM

Successivamente alla data di adozione dei piani, è partita la fase attuativa delle misure, che prevede il confronto tra diversi soggetti, compresi gli Assessorati Ambiente e Agricoltura delle Regioni. Le autorità di bacino stanno inoltre procedendo con l'elaborazione dei piani di bilancio idrico, mentre sugli aspetti qualitativi è entrato in vigore il DM Ambiente dell'8 novembre 2010 n. 260, che modifica le norme tecniche del D.lgs. 152/2006 per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali.

Per le RAE 2010, visti i progressi attuativi sopra evidenziati, dovrebbero essere verificate le eventuali conseguenze e prospettive sull'attuazione dei PSR. A questo proposito si suggerisce di prestare una particolare attenzione alle eventuali conseguenze sulle misure interessate, come ad esempio la misura 213, le misure a investimento, le operazioni *health check*, ecc..

Cambiamenti climatici

Si rimanda integralmente a quanto previsto dalle *note orientative*, da adattare agli avvenimenti eventualmente osservati nel corso del 2010.

c) Qualità della vita nelle aree rurali

In questa parte, fermo restando quanto consigliato nelle *note orientative* in termini di variazioni delle condizioni generali (servizi essenziali, infrastrutture, banda larga, ecc.), si segnalano, per il 2010, fattori, come ad esempio l'incremento della disoccupazione, che potrebbero avere un impatto sugli interventi di sviluppo rurale.

QUALSIASI MODIFICA DELLA POLITICA NAZIONALE O COMUNITARIE CHE INCIDA SULLA COERENZA TRA IL FEASR E GLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

a) Aggiornamenti della normativa comunitaria e/o nazionale ed avvenimenti di rilievo per il contesto di attuazione dei PSR

Si riporta di seguito un elenco di aggiornamenti di politiche nazionali e/o comunitarie intervenuti nel corso del 2010, che potrebbero avere delle conseguenze sul PSR. L'opportunità di inserire o meno le informazioni sotto riportate nel capitolo 1 delle RAE 2010 deve essere valutata a livello regionale, in base alla assenza/presenza ed entità delle conseguenze effettive o potenziali sull'applicazione del programma. Si sottolinea che tale elenco non è esaustivo, e che dovrebbe essere integrato in caso di aggiornamenti o variazioni di altre normative, che hanno conseguenze sul PSR in questione.

Variazioni del PSN

Per quanto riguarda le variazioni del PSN (versione approvata ad ottobre 2010) volti a rendere la programmazione maggiormente rispondente alle esigenze dell'economia e dei territori rurali e che hanno inciso sull'attuazione dei PSR e/o ne hanno determinato delle modifiche nel corso del 2010, si riporta una sintesi degli elementi di modifica rispetto alla versione precedente.

Nella tabella che segue si riportano tali elementi in maniera sintetica. Tuttavia, si precisa che

per la redazione della RAE 2010, non è necessario riportare una mera elencazione delle variazioni ma sarebbe opportuno soffermarsi su di esse solo se le modifiche del PSN hanno avuto conseguenza sull'attuazione degli interventi del PSR.

Capitolo PSN	Paragrafo PSN	Modifica
Capitolo 1	1.5	E' stato inserito, all'interno dell'obiettivo "aumentare il valore aggiunto delle produzioni agro-industriali e forestali" attraverso il miglioramento della qualità delle produzioni, il riferimento al settore lattiero-caseario. In particolare, in merito ai prodotti di qualità e ai prodotti biologici e ai contesti territoriali nei quali non è possibile strutturare la filiera, l'obiettivo viene perseguito valorizzando la materia prima anche attraverso la trasformazione nell'azienda agricola e la vendita diretta
Capitolo 2		In riferimento all'obiettivo dell'Asse 1 "promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere", tra le azioni chiave è stata inserita la realizzazione di investimenti diretti all'adeguamento del parco macchine, che migliorino, rispetto alla situazione pre-esistente, il bilancio energetico e il bilancio delle emissioni, e coerentemente alle esigenze di innovazione dei specifici settori produttivi
		Per la sfida ristrutturazione del settore lattiero caseario, in riferimento alla diversificazione territoriale della strategia, viene inserita una precisazione riguardo alla strategia di ammodernamento e qualificazione delle produzioni sia nella fase di produzione che in quella di trasformazione e commercializzazione del latte (latte alta qualità) e dei prodotti derivati, anche incentivando la trasformazione in azienda e la vendita diretta;
	2.2	Relativamente alle azioni chiave connesse al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche (connesse alle nuove sfide), per la sfida gestione delle risorse idriche sono state inseriti interventi finalizzati alla gestione delle risorse idriche mediante la realizzazione di invasi inter-aziendali di accumulo che riducono l'eventuale fenomeno del prelievo idrico e/o siano finalizzati alla razionalizzazione dell'utilizzo dell'acqua.
	2.3	In riferimento ai poli urbani, le linee di sviluppo in tale aree potranno anche riguardare il sostegno di investimenti per la diversificazione in aziende agricole verso attività multifunzionali, in particolare servizi ambientali e sociali, attraverso la corrispondente misura dell'Asse III, solo dopo l'aver dimostrato con idonei indicatori socio-economici l'opportunità di intervenire con l'Asse III in tali aree
	2.5	Tra le linee di intervento previste per il settore tabacco vengono eliminate misure agro ambientali (anche attraverso azioni che prevedano un premio per ettaro effettivamente commisurato ai maggiori costi, minori ricavi e al contributo al mantenimento occupazionale tipico di tale coltura)
Capitolo 5	5.3	Per quanto riguarda coerenza e complementarità con il primo pilastro della PAC, in riferimento all'OCM vitivinicola, viene precisato che Il sostegno relativo all'intervento sulla "vendemmia verde" previsto dal Programma Nazionale di Sostegno del settore del vino potrà essere erogato soltanto previa verifica da parte di ciascuna Regione e Provincia Autonoma della coesistenza con le misure agro ambientali decurtando, se del caso, il premio erogato a titolo dell'impegno agroambientale di un importo corrispondente ai maggiori costi o mancati guadagni associati a pratiche colturali non più necessarie nell'ambito delle misure agroambientali.

Condizionalità

Il decreto n. 30125 del 22 dicembre 2009 “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”, come peraltro già indicato nelle *note orientative*, è entrato in vigore nel 2010.

Il decreto, oltre a recepire le modifiche dell'*health check*, prevede una unificazione del quadro normativo, integrando in un unico testo il regime di condizionalità e le riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale. Il numero delle norme di BCAA, inoltre, passa da sette a cinque, una per ciascun obiettivo individuato dalla regolamentazione comunitaria (compreso il nuovo obiettivo di gestione sostenibile delle risorse idriche individuato dall'*health check*).

Dal punto di vista sostanziale, le principali novità sono rappresentate dalla verifica ai fini della condizionalità delle autorizzazioni per l'utilizzo delle acque ai fini irrigui (nuova norma 5, introdotta per l'appunto a seguito dell'*health check*) ed alla estensione del regime alle azioni ambientali dei programmi operativi del settore ortofrutticolo.

Per la redazione delle RAE 2010, si suggerisce, oltre ad indicare sinteticamente i provvedimenti adottati a livello regionale/modifiche al regime di condizionalità (come già detto nelle *note orientative*, sarebbe opportuno evitare un mero elenco di atti normativi e concentrarsi sui contenuti), soffermarsi sulle eventuali conseguenze delle variazioni sull'applicazione del programma. A questo proposito si suggerisce di prestare una particolare attenzione alle eventuali conseguenze sulle misure dell'asse 2 (baseline, calcolo dei premi, ecc.).

Aiuti diretti – seminativi e articolo 68

Come noto, il Regolamento CE n. 73/2009 ha rivisto le norme relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune, proseguendo il processo di riforma avviato nel 2003. Tra le varie modifiche o novità introdotte da questo regolamento, si osserva anche l'erogazione di un sostegno specifico agli agricoltori (articolo 68), che sostituisce il sostegno erogato ai sensi dell'articolo 69 del regolamento n. 1782/2003.

L'applicazione dell'articolo 68 in Italia è disciplinata dal Decreto ministeriale 29 luglio 2009, ricadente, per motivi temporali, nell'ambito di trattazione della RAE 2009. Occorre tuttavia sottolineare che il 2010 ha rappresentato il primo anno di applicazione nazionale del sostegno specifico art. 68. Si ritiene pertanto che, anche considerate le potenziali connessioni in termini di coordinamento, complementarità e demarcazione esistenti tra questo strumento e alcune misure del PSR, il capitolo 1 delle RAE 2010 dovrebbe dedicare un certo spazio alla descrizione dell'applicazione dello strumento nella propria regione e soprattutto alle eventuali conseguenze sull'applicazione del programma.

A titolo informativo si ricorda che, delle varie misure previste dall'articolo 68, tre sono le tipologie adottate in Italia, ovvero:

- misure destinate al miglioramento della qualità dei prodotti agricoli (art. 68.1.a punto ii)
- misure destinate a sostenere specifiche attività agricole che comportano benefici ambientali (art. 68.1. a punto v)
- contributi per i premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante (art. 68.1.d).

Nel 2010, oltre all'inizio dell'effettiva implementazione del sostegno articolo 68 citata in precedenza, sono intervenute anche delle modifiche di carattere normativo, legate all'approvazione da parte della Commissione europea (così come previsto dall'articolo 68.2.a punto ii) della cosiddetta "misura agroambientale". In particolare:

- Con Decisione C(2010)1092 della Commissione del 26.2.2010 è stato approvato il sostegno specifico adottato in Italia a favore degli agricoltori per talune attività agricole che comportano vantaggi agroambientali aggiuntivi come prevede il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio
- Il Decreto Ministeriale n. 2440 del 25 febbraio 2010 recante "Modifiche al D.M. 29 luglio 2009 recante disposizioni per l'attuazione dell'art. 68 del Regolamento CE. N. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009" ha introdotto alcune modifiche al sostegno specifico per le attività agroambientali. Nello specifico, per rispondere ai rilievi dei servizi comunitari, è stato modificato l'art. 10 del D.M 29 luglio introducendo, in riferimento alla c.d. "misura agroambientale" una rotazione biennale al posto di quella triennale precedentemente prevista.

A questo proposito si ricorda che la misura, che come accennato in precedenza consiste essenzialmente nell'adozione di una rotazione biennale, è di applicazione solo nelle regioni del Centro e del Sud.

Per quello che riguarda gli altri pagamenti diretti, nel corso del 2010 è proseguito il processo di disaccoppiamento degli aiuti diretti, che è ormai giunto quasi a conclusione (se si esclude l'articolo 68 prima citato). Dal 1 gennaio 2010, in particolare, è entrato in vigore il disaccoppiamento del premio specifico per la qualità del grano duro, fatto che potrebbe avere delle ripercussioni nelle regioni ad alta vocazione cerealicola. Per gli altri aggiustamenti apportati agli aiuti diretti nel corso del 2010, si rimanda ad eventuali approfondimenti regionali, da descrivere o meno nella RAE a seguito di valutazione da parte dell'AdG.

OCM ortofrutta

Relativamente all'applicazione dell'OCM ortofrutta nel 2010 non ci sono state variazioni rilevanti. Nel corso dell'anno tuttavia sono state adottate alcune normative, che non rappresentano una vera e propria novità ma piuttosto piccoli aggiustamenti in corso nel segno della continuità. Queste sono, sinteticamente:

- DM Mipaaf 10388 del 20 dicembre 2010 relativo all'aggiornamento delle "Procedure per il riconoscimento ed il controllo delle OP, delle AOP, dei GP e per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi, comprese le misure di prevenzione e gestione delle crisi e gli interventi della disciplina ambientale
- Circolare Mipaaf n.10431 del 21 dicembre 2010 relativa all'aggiornamento del documento "Determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi"
- Reg.(CE) n. 687/2010 che, modificando il reg. 1580/07 ha introdotto alcune modifiche nella determinazione del calcolo del valore della produzione commercializzata (VPC) relativamente ai prodotti ortofrutticoli trasformati.

Si segnala infine che nella campagna 2010 è terminato il disaccoppiamento parziale per il pomodoro da avviare alla trasformazione industriale (titolo 50% legato alla superficie e 50% pagato se veniva raggiunta una resa minima). Dalla campagna 2011 il titolo sarà pagato per

intero anche non producendo pomodoro – fatto che potrebbe avere conseguenze rilevanti nelle Regioni dove si trovano i più importanti bacini di produzione e trasformazione. Analoghe conseguenze potrebbero essere osservate per il settore delle pere e delle pesche, anch'esse soggette al processo di disaccoppiamento totale degli aiuti.

L'opportunità di inserire o meno queste informazioni nella relazione annuale dovrà essere valutata a livello regionale, in funzione della rilevanza del settore e delle conseguenze che l'introduzione di queste norme ha avuto o potrebbe avere sull'applicazione del PSR.

OCM vino

Per quello che riguarda l'applicazione dell'OCM vino, occorre segnalare l'attivazione della misura per l'assicurazione del raccolto e della misura per la vendemmia verde, adottate dal programma nazionale di sostegno a partire dalla campagna vitivinicola 2009/2010. In particolare si segnala che l'introduzione della vendemmia verde, le cui disposizioni di applicazione nazionale sono state identificate dal DM Mipaaf 9258 del 23 dicembre 2009, potrebbe avere delle conseguenze sull'applicazione di alcuni interventi del PSR, tra i quali ad esempio l'agricoltura biologica o integrata.

A titolo informativo, si ricorda che le misure adottate per la campagna 2009/2010 sono state complessivamente otto, ovvero: a) promozione sui mercati esteri, b) ristrutturazione e riconversione vigneti, c) vendemmia verde, d) assicurazione del raccolto, e) distillazione sottoprodotti, f) distillazione alcool uso commestibile, g) distillazione di crisi, h) impiego mosti concentrati, per una spesa pari a circa 292 milioni di euro (dati Mipaaf).

Per la campagna 2010/2011, inoltre, è prevista l'attivazione della misura investimenti, con un budget pari a 15 milioni su un totale complessivo di circa 294 milioni di euro (dati Mipaaf).

Occorre infine aggiungere che l'OCM vino prevede anche una misura per l'estirpazione volontaria dei vigneti, di durata triennale a partire dal 2009, ed una revisione delle norme riguardanti le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche dei vini e altro. Relativamente a questo ultimo punto, nel corso del 2010 sono state adottate delle normative nazionali di seguito sinteticamente riportate:

- Decreto legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 "tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini" e relativi decreti applicativi
- DM Mipaaf del 4 agosto 2010 recante "modifiche all'articolo 5 del decreto ministeriale 27 novembre 2008, n. 5396, concernente disposizioni di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione", che disciplina l'uso agronomico, energetico, farmaceutico o cosmetico dei sottoprodotti della vinificazione.

Tabacco

Dal 1 gennaio 2010 è entrato in vigore il disaccoppiamento totale per il settore del Tabacco. In virtù dell'applicazione della Riforma del settore, dal 2010 gli aiuti sono quindi totalmente disaccoppiati. A questo proposito è opportuno ricordare che la riforma del settore ha portato ad un trasferimento delle risorse del tabacco dal primo pilastro della PAC al secondo pilastro, con un incremento della dotazione finanziaria dei PSR delle Regioni interessate, per finanziare programmi di ristrutturazione e riconversione delle zone tabacchicole.

Per la redazione della RAE 2010 si suggerisce (come anche chiesto per alcune RAE 2009 dai servizi comunitari) di descrivere, per le regioni ove ciò è pertinente, le conseguenze dell'entrata in vigore del disaccoppiamento, gli interventi adottati nel 2010 nell'ambito del PSR e le modifiche intervenute.

Zucchero

In relazione al settore bieticolo-saccarifero, si segnala che nel 2010 dovrebbero essersi conclusi gli interventi previsti dal programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero.

Anche in questo caso, l'opportunità di inserire o meno informazioni in tal senso deve essere valutata a livello regionale, in funzione della rilevanza del settore, dell'entità delle modifiche intercorse e delle eventuali conseguenze sul PSR. Per il 2010 non si rilevano comunque modifiche al Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo, che potrebbero avere delle conseguenze sui PSR.

Fondi strutturali e Fondo Europeo per la Pesca (FEP)

Nel corso del 2010 è proseguita l'implementazione dei programmi finanziati dai fondi strutturali europei e dal fondo europeo per la pesca del periodo di programmazione 2007/2013.

A questo proposito, sarebbe opportuno identificare, anche rapportandosi con gli Assessorati/uffici competenti, i principali sviluppi o modifiche normative che sono intervenute nel corso del 2010.

Anche in questo caso, è opportuno ricordare la necessità di trattare tale tema solo se le modifiche/variazioni hanno avuto o potrebbero avere delle conseguenze sull'attuazione del PSR. Tra i possibili punti su cui concentrare l'attenzione si possono indicare, in via orientativa, il turismo rurale, la banda larga o l'implementazione dei gruppi di azione costiera (GAC) nell'ambito dei programmi FEP.

b) Le variazioni del quadro specifico normativo di riferimento per l'applicazione dello sviluppo rurale

Aiuti di Stato

Ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato, nel corso del 2010 la Commissione europea ha autorizzato la concessione in Italia di un regime di aiuti di importo limitato, destinato a fornire sostegno agli agricoltori in difficoltà a causa della crisi economica e finanziaria (Decisione N 706/2009), con un importo per singolo agricoltore non potrà superare i 15.000 euro. Il regime è stato adottato a seguito della modifica del quadro di riferimento temporaneo della Commissione europea per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, che ha introdotto la possibilità di concedere aiuti di importo limitato ai produttori agricoli primari.

Il regime si rivolge agli agricoltori operanti nei comparti della produzione agricola primaria, purché non si trovassero in condizioni di difficoltà già prima dell'inizio della crisi, ossia il 1 luglio

2008. Inoltre, si tratta di un aiuto complementare ad altre misure anticrisi attivate dall'Italia, fino a un importo di 15.000 euro per impresa agricola.

A questo proposito si suggerisce di descrivere le eventuali conseguenze derivanti dall'implementazione di questo regime di aiuto sulle misure del PSR.

Banda larga

Nel corso del 2010 la Commissione Europea ha approvato il regime d'aiuto N. 646/2009 "Banda Larga nelle aree rurali d'Italia", con Decisione C(2010) 2956 del 30.04.2010 valido fino al 31 dicembre 2015.

Considerata la rilevanza del tema e le possibili conseguenze in termini di comuni coinvolti, inclusione sociale e crescita dell'economia rurale, si suggerisce di trattare il tema, descrivendo tra l'altro come tale regime di aiuto ha influito sul contesto di attuazione del PSR.

Agriturismo

Sarebbe opportuno descrivere eventuali variazioni al quadro normativo regionale in merito alla disciplina dell'attività agrituristica, che ha inciso sull'applicazione delle misure dell'asse 3 e/o 4.

Distretti agroalimentari e rurali

Il Decreto Legislativo n.228/2001 di "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo" ha definito i distretti rurali ed agroalimentari di qualità, enunciando le principali finalità e funzioni, ma delegando alle Regioni la definizione delle modalità di approvazione e riconoscimento dei distretti.

In questo contesto, si suggerisce di descrivere le eventuali modifiche al quadro normativo regionale intercorse nel 2010 e gli eventuali sviluppi in merito all'accreditamento dei distretti e alla loro adesione al PSR. Anche in questo caso, occorre concentrarsi sulle eventuali conseguenze che le variazioni potrebbero aver generato o generare sul PSR.

Foreste

Nel corso del 2010 non si riscontrano modifiche normative, di carattere europeo o nazionale, rilevanti e in grado di influenzare l'applicazione delle misure forestali dei PSR. Tuttavia, la modifica dell'articolo 57.2⁵ del Reg. CE n. 1974/2006 ha comportato alcune conseguenze sull'assetto normativo delle misure forestali.

La modifica del regolamento prevede infatti che gli interventi forestali siano sottoposti alla notifica UE per gli aiuti di Stato, in quanto prodotti fuori Allegato I al Trattato. La modifica fa salve le misure già approvate nell'ambito del PSR. Si applica tuttavia alle nuove misure o alle misure per le quali si intende presentare una modifica, anche per altri motivi. Ciò ha implicato un aggravio burocratico e talvolta rallentato l'applicazione dei PSR laddove le misure sono

5 Modificato dall'art. 1, paragrafo 10, del regolamento n. 363/2009 in recepimento dei disposti della Sentenza della Corte di Giustizia del 23 febbraio 2006, cause riunite C-346/03 e C-529/03, punto 43.

state modificate in ambito *health check* e dove sono state attivate nuove misure.

A livello nazionale, in questo ambito è stata proposta la notifica nazionale per la misura 225 – aiuti silvoambientali (aiuti di Stato), approvata con decisione C(2010)8827 del 14 dicembre 2010.

Si ricorda infine che sarebbe necessario riportare eventuali cambiamenti del quadro normativo regionale, aventi conseguenze sull'attuazione del PSR.

1.2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato (articolo 82, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (ce) n. 1698/2005)

Il capitolo 2 rappresenta uno dei capitoli maggiormente rilevanti della RAE. E' infatti in questa parte del documento, da leggere in parallelo con le tabelle degli indicatori comuni di monitoraggio (QCMV), che si descrive lo stato di attuazione degli interventi, pertanto, su questo aspetto, l'attenzione della Commissione è forte, come dimostra l'elevato numero di osservazioni formulate in occasione della RAE 2009.

Rispetto a queste, si intende ribadire la validità della struttura e dei contenuti del capitolo suggeriti nelle *note orientative* (capitolo 2, pagine 14-16). Si ritiene comunque utile riportare una sintesi delle osservazioni formulate dai servizi comunitari, con riferimento ai singoli paragrafi previsti nelle note e, ove opportuno, ad aspetti più generali del capitolo. Considerato il maggiore avanzamento dei programmi e delle novità intervenute nel 2010, si ritiene inoltre opportuno formulare alcuni suggerimenti per la redazione della RAE 2010.

1.2.1. Osservazioni comunitarie sul capitolo 2 delle RAE 2009

In linea generale, i servizi comunitari hanno confermato l'utilità di prevedere una schedatura tabellare delle misure, come proposto nelle *note orientative* (pag. 14). A questo proposito, vale la pena di sottolineare nuovamente che le note orientative non hanno carattere prescrittivi. Pertanto, l'opportunità di adottare o meno la struttura suggerita dalle stesse, deve essere valutata dalla Autorità di Gestione.

È stato inoltre chiesto di fornire informazioni (secondo il modello suggerito dalle *note orientative*) anche per le misure che non sono state ancora attivate o non hanno generato spesa.

Per quello che riguarda la descrizione dello stato di attuazione finanziario, in alcuni casi, è stato osservato che i dati finanziari indicati nelle schede delle misure non erano sempre coerenti con quelli del capitolo 3 della RAE e delle tabelle degli indicatori (generali e/o di misura) del QCMV.

Per ciò che concerne la descrizione dello stato di attuazione fisico e procedurale degli interventi, per varie RAE è stato chiesto di migliorare la descrizione delle realizzazioni e dei risultati, riprendendo e commentando più compiutamente gli indicatori di prodotto e di risultato per ciascuna misura, soprattutto in relazione ai target stabiliti in sede di programmazione e al loro grado di realizzazione rispetto a questi ultimi. Ovviamente, la descrizione dovrà essere tanto più approfondita quanto maggiore è il livello di avanzamento e l'importanza relativa della misura.

Secondo i servizi comunitari, infatti, la descrizione dell'andamento delle misure non può prescindere da un'analisi qualitativa e quantitativa dei risultati ottenuti al fine di rendere sufficientemente conto del progresso delle singole misure rispetto agli obiettivi fissati. Qualora l'AdG ritenesse difficoltoso quantificare gli indicatori di risultato, essa dovrà fornire un'esauriente spiegazione relativa alle difficoltà incontrate per ogni singolo indicatore. In relazione all'avanzamento procedurale, i servizi comunitari ritengono inoltre che le RAE dovrebbero fornire informazioni, secondo i contenuti indicati nelle *note orientative*, anche se non è stata ancora registrata alcuna spesa a carico della misura.

Come suggerito dalle *note orientative*, nel paragrafo sulle indicazioni di sintesi sull'esecuzione delle misure possono essere descritte le principali criticità riscontrate e come queste sono state affrontate. A questo proposito, per alcune RAE sono stati chiesti dei supplementi di

analisi. Soprattutto in casi di misura non partite o in netto ritardo rispetto al programmato, è stato richiesto di spiegare in dettaglio le difficoltà incontrate e le eventuali soluzioni poste in essere dall'AdG.

In merito alle informazioni da prevedere per l'asse Leader, si rimanda a quanto detto nelle *note orientative*. Per quanto riguarda le RAE 2009, tuttavia, occorre sottolineare che sono state chieste delle informazioni aggiuntive sul processo di selezione dei GAL/caratteristiche dei GAL selezionati (dotazione finanziaria, caratteristiche territorio, organi decisionali, ecc.) e sulle procedure messe in atto dalla AdG e dagli stessi GAL per garantire l'assenza di conflitti di interessi.

In un caso, dove evidentemente il livello di attuazione dell'asse era più avanzato, è stato infine chiesto di fornire indicazioni sul livello di raggiungimento degli obiettivi individuati da ciascun PSL.

1.2.2. Suggerimenti per la stesura delle RAE 2010

Nel 2010, si è osservato un sensibile avanzamento, sia attuativo che di spesa, dei programmi di sviluppo rurale, che ormai possono dirsi tutti definitamente avviati.

Come peraltro indicato anche dagli stessi servizi comunitari (raccomandazioni per la stesura delle RAE 2010), questa progressione attuativa e di spesa dovrebbe permettere di indicare dati quantitativi e formulare un adeguato commento in merito all'andamento generale di ciascun asse e misura del programma. Rispetto alle precedenti RAE, quindi, si suggerisce di prestare una particolare attenzione alla quantificazione e al commento degli indicatori di prodotto e risultato previsti dal QCMV, soprattutto nel caso delle misure più significative come ad esempio la misura per gli investimenti o quella agroambientale.

Nel caso di misure o gruppi di misure con avanzamenti più limitati o comunque inferiori alle aspettative, occorrerebbe spiegare i motivi di tali ritardi e le eventuali soluzioni individuate dalla AdG per superarli.

Per quello che riguarda l'analisi dell'avanzamento procedurale, si fa presente che sarebbe utile descrivere la situazione non solo facendo riferimento ai bandi emessi ma anche alle risorse finanziarie ad essi assegnate, rispetto alla dotazione della misura.

In merito alla progettazione integrata, si ricorda quanto indicato nelle *note orientative* (pag. 14): dal momento che questi progetti si basano su misure separate, le indicazioni dovrebbero essere riportate nell'ambito degli indicatori di misura. Tuttavia, sarebbe auspicabile e opportuno prevedere una breve trattazione separata di questa tipologia di intervento (sotto forma di box specifico nella relazione, o come allegato alla stessa), per dare conto di tale modalità di attuazione.

Considerata la grande diffusione della metodologia di applicazione per "pacchetto", si potrebbe inoltre estendere questo approccio anche ai cosiddetti "pacchetti di misure", come ad esempio il "pacchetto giovani" o per i vari progetti territoriali o di area a volte presenti nei PSR.

In merito alla trattazione dei fondi health check, per cui è plausibile che le prime spese siano già state effettuate nel corso del 2010, si rimanda integralmente a quanto previsto a pagina 14, V capoverso delle *note orientative*. Nello specifico si fa presente che in occasione della stesura delle suddette *note* i servizi della Commissione hanno indicato che è sufficiente che le

schede di misura riportino in maniera separata le indicazioni per le operazioni HC/RP (compresi i relativi indicatori), come nel PSR. Questo non toglie che, per migliorare la presentazione di questa parte, si possano prevedere capitoli o paragrafi aggiuntivi, dedicati ad un approfondimento della implementazione delle operazioni *health check*.

Per le misure ad approccio Leader, le informazioni minime da riportare per ogni GAL sono funzione del livello di implementazione dell'asse raggiunto dalle singole regioni. A questo proposito si possono individuare genericamente due tipologie di situazioni: una prima in cui il processo di selezione dei GAL/approvazione dei PSL si è concluso nel corso del 2009 (e le informazioni relative non erano state fornite nella RAE 2009) ed una seconda, in cui nel corso del 2010, a processo di selezione dei GAL/approvazione dei PSL ormai concluso (e descritto nella RAE 2010), si sono osservati i primi progressi nell'attuazione degli interventi.

Nel primo caso, si rimanda integralmente alle indicazioni delle *note orientative*, pagine 14 e 15.

Nel secondo caso, invece, sarebbe opportuno prevedere, sul modello delle relazioni annuali di esecuzione adottate per Leader+, una descrizione dello stato di attuazione dell'asse e delle misure che lo compongono (compresi gli aspetti gestionali generali come ad esempio la descrizione delle procedure per evitare i conflitti di interesse), ed una descrizione dei singoli GAL/PSL operanti (sintesi delle caratteristiche dei GAL e delle strategie e analisi del livello di attuazione). Se del caso, questa ultima parte potrebbe essere inclusa in un allegato specifico.

A titolo di suggerimento, di seguito si riporta uno schema che potrebbe essere adottato per la descrizione dell'asse IV – misura 410 (attuazione delle strategie locali):

- Descrizione dello stato di attuazione dell'asse: Per la misura 410 inserire anche uno schema sintetico delle misure degli assi I, II e III attivate con approccio leader in relazione alle misure – azioni dell'asse IV.
- Stato di attuazione finanziario: riportare e commentare la tabella G5 per le misure attivate nell'asse IV.
- Stato di attuazione: descrivere e commentare lo stato di avanzamento fisico e il tasso di raggiungimento dei target. Riportare e commentare la tabella G3 e i dati specifici per le misure attivate nell'asse IV (tabelle da O.411 a O.431).
- Avanzamento procedurale: descrivere le modalità di attivazione dell'asse dal punto di vista procedurale.

Asse IV (Misura 410) – Attivazione delle Misure nei PSL

GAL	411							412		413						
	111	121	123	124	125	132	133	216	221	311	312	313	321	323a	323b	331
GAL 1										A						
GAL 2								NP		A						
GAL 3					NI					A						

NP: misura non prevista dal PSL

NI: misura prevista dal PSL ma non attivata

A: misura attivata

1.2.3. Principali osservazioni sulle tabelle degli indicatori (QCMV)

Di seguito si riporta una breve rassegna dei suggerimenti effettuati dalla Commissione sulla base delle più frequenti osservazioni segnalate alle RAE, al fine di ridurre gli errori di compilazione delle tabelle e, di conseguenza, del rispettivo commento riportato nel testo.

Tabella 3 – RAE 2009, sintesi delle osservazioni comunitarie sulle tabelle degli indicatori

TABELLE GENERALI DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE (G3 - G3(2) – G5)	<ul style="list-style-type: none">- Distinguere la quantificazione dei target tra quelli attinenti alla nuova fase di programmazione (da inserire nella tabella G.3) e quelli relativi alla transizione dalla fase di programmazione 2000-2006 (da inserire nella tabella G.3 (2)).- Gli importi cumulativi indicati nella tabella G.3 devono corrispondere ai totali delle rispettive tabelle di prodotto per le misure in questione.- Gli importi indicati nella tabella G.5 devono corrispondere ai totali delle rispettive tabelle di prodotto per le misure in questione.- Per quanto riguarda i dati cumulati concernenti le realizzazioni, da riportare nella tabella G.5 occorre quantificare il dato, utilizzando gli accorgimenti previsti dagli orientamenti esplicativi della Commissione, nel caso delle misure pluriannuali e/o a superficie.
TABELLE DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- In linea generale, si osserva che, in base a quanto previsto dagli orientamenti esplicativi redatti dalla Commissione, tutti gli importi da inserire nelle tabelle degli indicatori di realizzazione, sono, salvo indicazione contraria, valori cumulativi a cominciare dal 2007 fino all'anno di riferimento.- In particolare per la Tabella O.214, si segnala che: se i pagamenti si riferiscono a domande di conferma o a domande presentate in anni precedenti all'anno di riferimento (ma sempre a valere sulla programmazione 2007-2013), la relativa spesa va indicata nella colonna "esistente". La colonna "nuovo" è riservata a pagamenti per contratti approvati nell'anno di riferimento. I pagamenti relativi ad impegni presi sulla programmazione 2000-2006 devono invece essere registrati nella tabella O.AGRI-ENV. Si precisa che nella colonna "numero di domande approvate" della Tabella O.214 occorre fare riferimento alle domande effettivamente pagate o liquidate.- La descrizione dell'andamento delle misure deve fare riferimento non solo agli impegni assunti nel periodo 2007-2013 ma anche, ove presenti, a pagamenti relativi ad impegni "in transizione"; pertanto le schede di misura devono essere complete degli indicatori relativi ai pagamenti per impegni assunti nel periodo 2000-2006
INCONGRUENZE TRA INDICATORI, TESTO E TABELLE FINANZIARIE COMUNITARIE	<ul style="list-style-type: none">- I dati inseriti nelle tabelle degli indicatori di realizzazione delle singole misure (per esempio, O.112 o O.221) devono essere coerenti con quelli riportati nelle tabelle generali G3, G3(2) e G5- Si deve inoltre garantire che i dati finanziari indicati nelle tabelle di monitoraggio e nel testo, sia nel capitolo 2 che nel capitolo 3, siano coerenti con quelli trasmessi dalla Commissione europea (tabelle finanziarie)
TABELLE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none">- Presentare una quantificazione degli indicatori di risultato (R), anche se in maniera stimata, nelle apposite tabelle allegate al rapporto annuale. Qualora l'autorità di gestione ritenesse difficile quantificare tali indicatori, essa dovrà fornire un'esauriente spiegazione relativa alle difficoltà incontrate per ogni singolo indicatore.- Le spese in transizione ("trascinamenti") concorrono, a pieno titolo, all'ottenimento degli obiettivi fissati nel programma 2007-2013, pertanto a fronte di spese sostenute, a favore di impegni già presi nel corso della precedente programmazione, devono essere quantificati i progressi ottenuti rispetto ai targets di risultato fissati nel programma in corso di realizzazione.

1.3. Attuazione finanziaria – Osservazioni comunitarie sulle RAE 2009 e suggerimenti per le RAE 2010

Come già riportato nelle *note orientative*, la funzione di questo capitolo è descrivere lo stato complessivo dell'esecuzione finanziaria del programma.

Per la redazione del capitolo occorre, prima di tutto, garantire la coerenza con i dati finanziari trasmessi ogni anno dalla Commissione europea via SFC e i format delle tabelle riassuntive previsti dal punto 3 e *3bis* dell' allegato VII del Regolamento (CE) n. 1974/2006.

Per le RAE 2009, le osservazioni formulate dalla Commissione sono riepilogate nello schema seguente., sinteticamente, le seguenti:

- a) è stata rilevata la mancata coerenza tra i dati finanziari forniti dalla Commissione e dati inseriti nelle tabelle riassuntive;
- b) è stata evidenziata la mancata coerenza tra i dati contenuti nelle tabelle riassuntive e le altre tabelle finanziarie/testo di cui al capitolo 2 e relativi allegati. In particolare, è stato rilevato che i dati non coincidevano sempre con quelli riportati nella tabella riassuntiva G5 "esecuzione finanziaria del programma" e nelle tabelle delle singole misure (indicatori di prodotto).
- c) è stato rilevato che la tabella riassuntiva non conteneva tutte le informazioni richieste al punto 3 dell'allegato VII del Regolamento (CE)1974/2006, con particolare riferimento agli importi totali per asse.

Si ricorda infine che nelle tabelle riassuntive occorre fornire i dati al netto dei recuperi (questi ultimi andranno specificati nell'apposito capitolo) e che, con riferimento alle operazioni connesse alle nuove sfide, è opportuno inserire la tabella riassuntiva *health check* (o tabella 3bis) anche qualora l'attuazione sia parti a zero.

1.4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere – Osservazioni comunitarie sulle RAE 2009 e suggerimenti per le RAE 2010

L'obiettivo del capitolo è di descrivere e dimostrare, attraverso un riepilogo, l'avanzamento delle attività di valutazione in itinere effettuate nel 2010, distinte quanto più chiaramente possibile in attività pianificate ed attività concretamente eseguite.

Per le RAE 2009, i servizi della Commissione hanno chiesto, per alcune relazioni, un miglioramento qualitativo del capitolo. Nel dettaglio, è stato chiesto di fornire tutte le informazioni richieste dalle linee guida prima citate. Oltre a questa raccomandazione, di carattere più generale, sono state formulate le seguenti osservazioni di dettaglio:

- concentrarsi non solo sulla descrizione di elementi quali le metodologie valutative adottate o altro, ma sulle attività di valutazione effettive, svolte nel corso dell'anno oggetto di relazione;
- completare il capitolo con (sintetiche) indicazioni sulle attività poste in essere in merito al sistema di monitoraggio ed alla revisione degli indicatori, compresi se del caso gli indicatori di impatto, la cui quantificazione è uno dei principali obiettivi del processo valutativo.

Per le RAE 2010, considerata l'importanza delle attività svolte nel corso dell'anno 2010, si ritiene opportuno riportare, sinteticamente, i cinque temi previsti dalle linee guida comunitarie corredate di alcuni suggerimenti aggiuntivi. Come indicato nelle *note orientative*, a cui si rimanda integralmente, la struttura di questo capitolo dovrebbe almeno articolarsi nei cinque temi riportati nella Nota B – punto 6 del QCMV⁶ con particolare riguardo alle attività di valutazione, alle attività di rete e alle criticità affrontate:

a. Introduzione – A che punto si è arrivati?

Con riferimento alle attività di valutazione realizzate nel 2010, si suggerisce di inserire una breve descrizione delle attività e dei prodotti conseguiti nell'ambito del servizio di valutazione affidato al valutatore indipendente. Tra i punti, si dovrebbe citare il completamento delle analisi di valutabilità e l'attività di valutazione intermedia recentemente conclusa, che rappresenta la vera grande novità dell'esercizio valutativo dell'anno oggetto di analisi.

Si suggerisce, in particolare, di porre al centro della trattazione le attività di valutazione intermedia realizzate e di riportare le risultanze del rapporto (ad esempio le raccomandazioni e i suggerimenti del valutatore indipendente), solo se strettamente attinenti al processo valutativo. Altri punti potrebbero riguardare le eventuali attività di revisione degli indicatori o di autovalutazione, svolte dalle AdG per scopi specifici.

b. Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going – Chi fa cosa e con quali tempi di azione?

In questa parte si potrebbero indicare le eventuali evoluzioni del sistema (chiamato anche "modello" nei documenti comunitari) adottato, intervenute nel 2010, nonché la descrizione dei ruoli dei portatori di interessi, dei meccanismi di condivisione, supporto ed orientamento (es. *steering group*, unità tecnica, autorità con competenze specifiche), dei tempi di azione e degli altri ulteriori aspetti connessi della *governance* della valutazione emersi nel corso dell'anno.

c. Le attività di valutazione intraprese – Cosa indicano il Piano di valutazione e le analisi di valutabilità?

In questa sezione della RAE sarebbe in primo luogo opportuno riportare le eventuali modifiche ed integrazioni del Piano di valutazione e delle analisi di valutabilità, intraprese in risposta all'introduzione nei PSR di nuovi elementi (ad esempio le operazioni HC), al recepimento delle prime raccomandazioni del valutatore o all'emersione di nuovi fabbisogni conoscitivi (ad es. aggiornamento del sistema degli indicatori, proposizione di nuove valutazioni tematiche, definizione di nuove domande valutative,...), sempre in relazione all'anno 2010.

Si conferma ancora l'opportunità, rappresentata nelle *note orientative*, di riportare anche indicazioni sulle metodologie specifiche di valutazione identificate, su eventuali studi predisposti o anche già eseguiti (temi, motivazioni, risultati) e su nuove attività di comunicazione e diffusione dei risultati.

d. Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni – Quali dati, di che tipo e chi li fornisce?

Si ricorda che questo punto del capitolo è dedicato alla descrizione degli approcci e dei sistemi di raccolta e gestione dei dati (flussi informativi), nonché delle principali banche date utilizzate e delle tipologie di dati. È rilevante fornire anche indicazioni sui principali gap informativi, sulle

⁶ http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/eval/guidance/note_b_it.pdf

attività svolte o programmate per colmarli (ad esempio sulla qualità dei dati) e sulle attività volte a rendere le informazioni disponibili ai valutatori da parte delle AdG (accesso ai dati amministrativi, ...).

e. Descrizione delle attività di rete – Quale partecipazione alla comunità di valutazione?

Come per la RAE 2009, in questa parte della relazione si dovrebbe descrivere la partecipazione ad attività di network a livello europeo e nazionale, ad esempio quelle realizzate col supporto e l'animazione della Task Force M&V della RRN. Si tratta di descrivere anche le azioni di capacity building (giornate di formazione, seminari, scambi di esperienze,...) realizzate dall'AdG o, come previsto da diversi contratti, anche dal valutatore indipendente, allo scopo di contribuire alla crescita della comunità di valutazione.

f. Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni

Il punto finale del capitolo illustra le principali conclusioni e raccomandazioni sul processo di valutazione on going, le lezioni apprese, ovvero i nuovi fabbisogni emersi, le principali difficoltà incontrate sui diversi temi e le soluzioni individuate e attuate di conseguenza.

1.5. Qualità ed efficienza dell'esecuzione – Osservazioni comunitarie sulle RAE 2009 e suggerimenti per le RAE 2010

Il capitolo dovrebbe trattare gli aspetti di carattere operativo, messi in atto per garantire la qualità e l'efficienza dei meccanismi di esecuzione del Programma.

Nello schema seguente si riportano le principali osservazioni effettuate dai servizi della commissione, suddivise per paragrafo di riferimento.

Tabella 4 – RAE 2009, sintesi delle osservazioni comunitarie sul capitolo 5

Paragrafo 5.1	<i>In riferimento al paragrafo 5.1, Misure di sorveglianza e valutazione, che dovrebbe includere una sintesi delle attività svolte dal Comitato di Sorveglianza e una descrizione sintetica del sistema di monitoraggio, sono state formulate osservazioni in merito alla necessità di integrare il paragrafo con informazioni relative alle procedure scritte, argomenti affrontati e relativi esiti.</i>
Paragrafo 5.2	<i>In riferimento al paragrafo 5.2 "Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza", sono state chieste informazioni sui provvedimenti presi dalle AdG a seguito delle conclusioni dell'incontro annuale con la Commissione e sui principali risultati e/o soluzioni adottate a seguito degli eventuali audit eseguiti dai servizi della Commissione o dalla Corte dei conti europea.</i>
Paragrafo 5.3	<i>Per il paragrafo 5.3, "ricorso all'assistenza tecnica", è stato chiesto di giustificare la pertinenza delle attività di assistenza tecnica alla luce del livello di avanzamento del programma</i>
Paragrafo 5.4	<i>Per il paragrafo 5.4 "disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'articolo 76 del regolamento (CE) n. 1698/2005", che dovrebbe fornire una descrizione sintetica delle disposizioni prese e attività intraprese in materia di informazione e pubblicità, le principali carenze rilevate dalla Commissione riguardano lo stato di avanzamento del piano di comunicazione. In sostanza, i servizi comunitari hanno chiesto di fornire un quadro più preciso dello stato di avanzamento del piano, rispetto al budget e ai criteri per la valutazione di impatto individuati nel programma (vedi capitolo 13 del PSR).</i>

Per la redazione della RAE 2010, oltre a tenere conto delle osservazioni comunitarie prima descritte, si rimanda integralmente al contenuto delle *note orientative* (capitolo 5).

1.6. Dichiarazione di conformità – Osservazioni comunitarie sulle RAE 2009 e suggerimenti per le RAE 2010

Le osservazioni sul capitolo 6, concernente la dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie (concorrenza, appalti pubblici, tutela e miglioramento dell'ambiente, promozione delle pari opportunità e della non discriminazione), consistono essenzialmente nella richiesta di descrivere meglio le modalità con cui è stata garantita la conformità tra il PSR e le suddette politiche.

La descrizione dei meccanismi messi in atto per garantire la complementarità tra il PSR e gli altri strumenti comunitari (vedi capitolo 6, punto (e) delle *note orientative*) merita un discorso a parte, in quanto è su questo aspetto che si sono concentrate le osservazioni comunitarie. In questo ambito, è stato chiesto di descrivere meglio le attività svolte per garantire la complementarità e il coordinamento con gli strumenti finanziati dagli altri Fondi europei (FERS, FEP, ecc.).

È stato inoltre chiesto di descrivere dettagliatamente (con eventuali esempi) i meccanismi di coordinamento e le misure di controllo ex ante ed ex post adottati per garantire la demarcazione tra le operazioni finanziate dal PSR e gli altri strumenti comunitari.

1.7. Riutilizzo degli importi recuperati – Osservazioni comunitarie sulle RAE 2009 e suggerimenti per le RAE 2010

In questo capitolo, si richiede di indicare in che modo sono stati riutilizzati gli importi oggetto di recupero, rispondendo in tal modo all'adempimento previsto dall'articolo 33 del Reg. (CE) n. 1290/2005 (regolamento finanziario).

Relativamente alla RAE 2009, è stato rilevato che in alcuni casi, a fronte di importi recuperati (quantificati nei rapporti di esecuzione finanziaria elaborati dalla Commissione) non sono state fornite informazioni sul riutilizzo, che tipicamente avviene all'interno del budget della misura di provenienza.

Documenti utilizzati:

RAE 2009 delle Regioni

Osservazioni CE alla RAE 2009.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI SUGGERITI

- European Network for Rural Development (ENRD) (2010), Synthesis of the Annual Progress Reports for 2008 concerning Ongoing evaluation.
http://enrd.ec.europa.eu/app_templates/filedownload.cfm?id=69931FB1-96EE-A90A-DF1E-AA9EF83C38C1
- Bolli M., Cristiano S., De Matthaeis S., Fucilli V. (2010), L'organizzazione della valutazione on-going in Italia: lo stato di attuazione.
<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3258>
- Fucilli V. (2010), La valutazione dell'Approccio Leader nella programmazione per lo Sviluppo Rurale 2007-2013. Report del focus group del 10 Marzo 2010.
<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3369>
- Secco L., Da Re L., Pettenella D., Cesaro L. (2010), La valutazione della qualità della governance partecipativa in ambito rurale.
<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4523>
- Cacace D., Di Napoli R., Ricci C. (2010), La valutazione dell'Approccio Leader nei programmi di sviluppo rurale 2007-2013: un contributo metodologico.
<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3182>
- Romano R., Scardera A. (2009), La tipologia comunitaria di classificazione delle aziende agricole.
<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2447>
- RRN (2010), L'utilizzo della RICA per la valutazione dello sviluppo rurale.
<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4278>



Rete Rurale Nazionale

Piano di attività 2010

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità
Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

reterurale@politicheagricole.gov.it
www.reterurale.it

